

# La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
Cent. 5

ARRETRATO  
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
- 2 per sei mesi  
- 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Cas Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

?!

Quindici giorni or sono pubblicammo che lo scioglimento del Consiglio Comunale era imminente, così essendo le notizie a noi allora pervenute. Ma finora niun provvedimento venne assunto ed Acqui è tuttora nell'attesa.

Quale sia la ragione vera del ritardo, affatto anormale, che il Governo frappone nel provvedere per lo scioglimento del Consiglio Comunale di Acqui noi non sappiamo.

Può anche essere che nulla concorra di quanto, spesso fantasticando, la opinione pubblica attribuisce a codesta inesplicabile lentezza.

Questo però è certo, che codesta, se anche fosse involontaria, resistenza alla reclamata sollecitudine per l'adozione dell'unico provvedimento che la situazione e la legge impongono al Governo, non è fatta per creare buone disposizioni nel corpo elettorale, inchinevole sempre, nella sua maggioranza, ad accogliere l'accusa di sopraffazione.

L'idea, che si alimenta e cresce nell'intima convinzione dell'elettore, di dilazioni meditate e di maneggi, diretti ad impedire o ritardare quel che egli, a torto od a ragione, crede necessario per la tutela dell'interesse pubblico, ha conseguenze assai più gravi che tutti gli articoli dei giornali e tutti i Comizii di questa terra.

## NOTIZIE VARIE

### Le Olimpiadi d'Atene

#### Vittorie degli italiani nelle gare nautiche

Le corse nautiche Ateniesi hanno avuto luogo nella baia di Falera,

sotto la presidenza del principe Giorgio. Il tempo era bello, gli spettatori numerosi.

Ecco il risultato:

Prima corsa - Vola (duemila metri a quattro rematori) — Vince l'*equipaggio italiano*; secondo giunge l'*equipaggio francese*.

Seconda corsa (baleniere da guerra a sei rematori) — Vince l'*equipaggio italiano* dell'*incrociatore Varese*; secondo l'*equipaggio greco*.

Terza corsa (canotti da guerra a sedici rematori) Vince l'*equipaggio greco*; secondo l'*equipaggio greco*; terzo l'*equipaggio italiano* dell'*incrociatore Varese*.

I giornali salutano con simpatia le vittorie italiane.

Alle regate internazionali assisteva un pubblico numerosissimo.

La vittoria riportata dagli italiani nelle regate ha prodotto grande entusiasmo fra i ginnastici italiani. I vincitori sono stati molto festeggiati.

L'on. Lucchini, presidente della Commissione italiana, è stato vivamente felicitato dal principe Giorgio, dalle autorità greche e dai membri dei Comitati esteri.

Gli ufficiali della nave *Varese* hanno ricevuto le felicitazioni degli ufficiali delle navi estere per lo slancio col quale gli italiani hanno conquistata la vittoria nelle regate.

Nelle corse ciclistiche tenutesi nel pomeriggio Verri di Mantova è riuscito campione per il giro della pista.

Nelle gare di scherma il dilettante Cesarano di Padova venne ammesso alla gara finale di campionato.

## L'amico dell'arte

(Da una raccolta di bozzetti)

Voi li vedete sempre insieme, spesso volte a braccetto, indivisibili come le dita di una mano: l'amico dell'arte sbarbatello, ma coi lunghi capelli artisticamente in disordine, colla cravatta fluttuante e con aria quasi sempre annoiata delle miserie di questa vita, idealmente sempre assorto negli splendori ultra-terreni di un mondo più o meno fantastico e popolato di Muse; l'artista sbiadito, con un giacchettino teso, teso, con l'inseparabile bacchetta

dal manico che vuol essere d'argento, con un sorriso stereotipato che pare una beffa.

Camminano per la città a passo concitato, quasi per un affare che urge, passano e ripassano, sbirciando a destra e a sinistra, col naso in aria, colla canna minacciosamente roteante, e negli istanti in cui le anime loro paiono sentirsi più sorelle, i loro occhi si incontrano, col fare degli innamorati, inconsapevolmente, senza sapere il perchè, sorridendosi, ammiccandosi, stringendosi cogli avvitocchiati lacerti.

Si danno subito del tu, come amici di vecchia data, di quel tu fatto più stretto e più intimo da quel carattere di fratellanza evangelica e di amore classico che ingenera l'arte.

L'amico dell'arte, superbo e geloso della confidenza degli artisti, la fa da cicerone: spiega la topografia della città cominciando dalla sua casa, dà ragione della sua professione che è quasi sempre quella dello studente in vacanza, conosce tutti, saluta tutti, e la maggior parte con un confidenziale *ciao*, insegna le belle ragazze e le migliori birrarie, parla delle sue prodezze e del suo appetito. L'artista sopporta tutta quella chiacchierata pazientemente, poi anch'egli scodella qualche storiella calda, calda, esuma qualche ricordo della sua fantastica vita artistica; si dà del tu coi più grandi artisti ed è stato con l'uno o con l'altro di questi tanto tempo a Lisbona ed in Russia, i due paesi simpatici di quasi tutti gli artisti. L'amico dell'arte confida i suoi progetti sempre con quella *procellosa e trepida gioia d'un gran disegno*; l'artista dice di aver sete di piacere, di amore e di buon vino.

A teatro, allorchè l'artista è in funzioni, l'amico dell'arte dal suo solito posto incoraggia con occhiate l'attore, dà il segnale degli applausi e molte volte è la sola voce che gridi *bis*. Quando il concorso del pubblico è grande, è immensa la gioia dell'amico dell'arte, ma quando il teatro è semi-vuoto e nella luce gialla delle lampade sbadigliano i palchetti vuoti e sonnecchiano i pochi spettatori, allora il nostro eroe è accasciato da muovere pietà; tantosto però si rianima, va in palcoscenico e rincuora

i comici sdraiati e mortificati: — Stasera è strano! Ma a poco a poco il teatro sarà avviato! Questo teatro quando è avviato è una California.

Giunge poi la recita che costituisce la serata della prima donna. Non è d'obbligo, ma è probabile che l'amico dell'arte si innamori di qualche attrice e generalmente la prima donna in arte deve avere anche il primato sul suo cuore.

Quindi certamente non può mancare all'uscio del suo camerino subito dopo il primo atto quando gli applausi la chiamano alla ribalta.

— Impareggiabile! — le va soffiando sulla nuca.

— Sentite, sentite!.... Vi vogliono!... Li avete elettrizzati — le dice con un sorriso cupido che vuol essere premuroso.

Ma la diva nell'orgoglio del trionfo, pronuncia il magnanimo rifiuto e si lascia cadere quasi sfinita sul canapè accanto a lui che con gli sguardi di pesce morto fa mostra di aprirle le braccia confidenzialmente. Ma la diva gli getta soltanto la pelliccia, mentre sulla labbra dell'amico dell'arte si spegne la sua vocetta tremula da pecora:

— Morir d'amor per te!... per teee...

Ma sopraggiunge il giorno in cui la comunione materiale del nostro eroe coll'arte si tronca: la compagnia parte in cerca di nuovi trionfi e di nuovi quattrini. Alla partenza degli artisti non può mancare l'amico dell'arte. Ha degli addii da fare. La notte, non ha dormito e la mamma dalla camera vicina lo ha più volte sgridato per i suoi scatti nervosi. All'alba — gli artisti partono quasi sempre all'alba — egli si trova alla stazione con la sua fotografia con relativa dedica per offrirgli alla compagnia.

L'amico dell'arte ed il primo attore giovane nella luce bianca del crepuscolo ricordano la coppia ariostea di Cloridano e Medoro. L'amico dell'arte con generosità artistica offre un caffè al suo compagno, che annusando l'aria mostrava un'infinita libidine di trangugiar qualcosa.

Ma il treno parte: tutti vociano, tutti salutano; la prima donna con una stretta di mano si congeda dal suo farfallone, dicendogli: « arrive-